



**FINO A DOVE ARRIVA IL MIO SGUARDO:
MEMORIA E IDENTITÀ**



UN PROGETTO DI ABCITTÀ IN PARTNERSHIP CON STAZIONE RADIO E CON
IL SOSTEGNO DI PINACOTECA DI BRERA, GRUPPO FAS, GRECO POSITIVA,
IC LOCATELLI - QUASIMODO, ASSOCIAÇÃO DE ANTIGOS ALUNOS
DA UNIVERSIDADE DE AVEIRO.

CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione di Comunità
MILANO
CITTÀ, SUD OVEST, SUD EST, MARTESANA

FINO A DOVE ARRIVA IL MIO SGUARDO: **MEMORIA E IDENTITÀ**

Una raccolta di attività che consente di approfondire il tema dei confini attraverso il confronto e la discussione in gruppo. Questo museo in scatola può essere preso in prestito gratuitamente e nasce dalla collaborazione fra la cooperativa **ABCittà** e la **Pinacoteca di Brera** per il progetto **MUBIG Museo di Comunità**.

MUBIG MUSEO DI COMUNITÀ

MUBIG Museo di Comunità è un progetto di ABCittà realizzato insieme a Stazione Radio, Pinacoteca di Brera e molti altri partner e finanziato da Fondazione di Comunità Milano Onlus. Il progetto si propone di raccontare il quartiere milanese di Greco attraverso la realizzazione di un **museo immateriale** e prende avvio dall'ascolto di un territorio in cui ABCittà ha da tempo avviato un percorso di **rigenerazione urbana**. Sul sito del progetto (mubig.it) e su quello della Pinacoteca di Brera (<https://pinacotecabrera.org/brera-a-greco-greco-a-brera>) è possibile approfondirne gli obiettivi e gli sviluppi.

CHE COS'È UN MUSEO DI COMUNITÀ

Si tratta di una tipologia di museo che rappresenta una comunità nelle sue dinamiche sociali, culturali, artistiche, etc., e lo fa partendo dal **dialogo con i cittadini di quel territorio/gruppo**. Può essere legato a un quartiere oppure a un'appartenenza familiare e culturale. Evolve nel tempo, seguendo gli eventi e le trasformazioni della comunità che racconta. I musei di comunità sono diffusi soprattutto in ambito anglosassone e tedesco. Se non hanno una sede autonoma, spesso sono ospitati nelle biblioteche rionali, negli uffici di associazioni, nelle scuole; oppure possono avere una struttura mobile (sulla scorta del "bibliobus"), pop-up (mostre temporanee, palinsesti di eventi), o completamente immateriale. Il "museo in scatola" che avete in mano, come tutto il progetto MUBIG, appartiene a questa famiglia di **musei che scelgono la leggerezza e il confronto con le persone**, viaggiando di mano in mano e di bocca in bocca e raccogliendo nuovi significati ad ogni passaggio.

COME FUNZIONA UN MUSEO IN SCATOLA

Questo museo in scatola si compone di diverse proposte che facilitano la riflessione attorno ai temi dei confini urbani. Le attività sono pensate per gruppi da 10 a 30 persone. Per sperimentarle è necessario un facilitatore che legga le istruzioni e accompagni lo svolgimento; in alternativa è possibile contattare ABCittà (abcitta@abcitta.org) e richiedere un facilitatore professionista.

Il museo in scatola può essere ordinato via mail o preso in prestito per due settimane presso le sedi di ABCittà e della Pinacoteca di Brera.

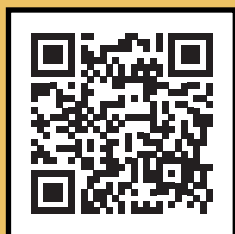
IL TEMA DEL CONFINE

Che cosa distingue un confine da un altro? I confini sono sempre sbagliati? Come si stabilisce il dentro e il fuori? Chi lo decide? Come cambiano i confini nel tempo e perché?

La scelta di questo tema nasce da una serie di interviste realizzate con gli abitanti di Greco: la frontiera, il limite, la soglia sono temi ricorrenti nel racconto del quartiere. Intorno a questi concetti ABCittà ha avviato una profonda riflessione coinvolgendo la Pinacoteca di Brera. Fra i risultati di questo confronto c'è anche la realizzazione di due musei in scatola: questo, dedicato all'identità e alla memoria, e un altro declinato sul concetto di città.

RIMANI IN CONTATTO CON NOI

Questo museo in scatola vuole essere uno strumento per facilitare il dialogo e la discussione all'interno di gruppi diversi, ma anche per raccogliere opinioni e idee; per questo motivo, dopo averne sperimentato l'uso, chiediamo di rispondere al questionario disponibile online, alla pagina <http://mubig.it/museoinscatola>



Oltre a questo, rimaniamo sempre a disposizione per qualsiasi considerazione o suggerimento all'indirizzo mubig@mubig.it.

Grazie e buona sperimentazione!

ATTIVITÀ

- 01 **DEBATING: IL CONFINE COME SPAZIO DI CONFRONTO** > PER SCUOLE SECONDARIE / ADULTI
 - 02 **CONFINI: UN SET DI CARTE** > PER SCUOLE SECONDARIE
 - 03 **S-CONFINE: IL CONFINE COME SPAZIO PER FARE E DISFARE LE REGOLE** > PER SCUOLE PRIMARIE
 - 04 **DERIVA PSICO-GEOGRAFICA: I CONFINI DI UN QUARTIERE** > PER TUTTE LE ETÀ
 - 05 **ALBUM DI FAMIGLIA, CARTOLINE: DOVE FINISCONO LE IMMAGINI** > PER TUTTE LE ETÀ
 - 06 **CORNICE: I LIMITI DELLO SGUARDO** > PER TUTTE LE ETÀ
 - 07 **CHI SONO? CHI SIAMO? IL CONFINE COME LUOGO DI IDENTITÀ** > PER TUTTE LE ETÀ
 - 08 **UN MUSEO CHE CRESCE: DEFINIRE ASSIEME I CONFINI DI UNA COLLEZIONE** > PER TUTTE LE ETÀ
-

OGGETTI CONTENUTI NELLA SCATOLA

- . ALBUM DI FOTOGRAFIE
 - . CARTOLINE STORICHE
 - . GOMITOLI COLORATI
 - . MAZZETTA DI CARTONCINI COLORATI
 - . PENNARELLI
 - . SACCHETTO DI STOFFA VUOTO
 - . SET DI CARTE
-

ALTRI MATERIALI NECESSARI

- . CARTONCINI COLORATI
- . FOGLI DI COLORI DIVERSI
- . FORBICI O TAGLIERINI

PER APPROFONDIRE

Per approfondire il tema del confine è possibile visitare il sito di MUBIG | Museo di Comunità alla pagina <http://mubig.it/museoinscatola>.

Esistono molti libri che parlano di confini dal punto di vista urbanistico. Qui ne proponiamo una selezione:

Aa. Vv. (2015). Re/search Milano. Mappa di una città a pezzi, Agenzia X.

Gianni Banfi (2013). Nei campi e nei cortili. I giochi dei bambini e dei ragazzi nella periferia milanese.

Gianni Banfi (1997). Greco ieri. Aspetti di vita e tradizioni di un antico borgo milanese, Longe Prospicio.

Ippolito Lamedica (2003). Conoscere e pensare la città. Itinerari didattici di progettazione partecipata, Erickson.

Keri Smith (2011). Come diventare un esploratore del mondo, Corraini.

Adria Steinberg and David Stephen (1999). City Works. Exploring Your Community, The New Press.

Pietro Zanini (2000). Significati del confine. I limiti naturali, storici, mentali, Bruno Mondadori.

Per approfondire il progetto MUBIG | Museo di Comunità rimandiamo al sito mubig.it

alla pagina Facebook e Instagram @mubigmuseo

al sito della Pinacoteca di Brera <https://pinacotecabrera.org/brera-a-greco-greco-a-brera/>

**FINO A DOVE ARRIVA IL MIO SGUARDO:
MEMORIA E IDENTITÀ**

DEBATING: IL CONFINE COME SPAZIO DI CONFRONTO

01

SUGGERITO PER SCUOLE SECONDARIE / ADULTI
TEMPO RICHIESTO 15-60 MINUTI
MATERIALI NECESSARI SET DI CARTE

I confini sono ovunque: il loro essere **visibili o invisibili** spesso dipende dal ruolo che ognuno di noi assume.

Debating: il confine come spazio di confronto è un'attività rompighiaccio che, attraverso una serie di immagini e domande, facilita la discussione su questi temi. Le carte sono stampate fronte-retro: da un lato riportano un'immagine e dall'altra un testo; possono essere utilizzate liberamente.

ATTIVITÀ

1. Si dispongono le carte su una superficie piana, le si osserva e si leggono i brani sul retro.
2. Chi facilita il gruppo seleziona alcune domande da porre al gruppo. I partecipanti possono rispondere a turno liberamente, prendendo spunto dalle carte o scegliendone di volta in volta una (o più d'una) particolarmente significative.
Ecco alcune domande, ma altre ne potranno essere poste dal facilitatore:
 - Che cosa vi fa venire in mente la parola **"confine"**?
 - Quali confini **materiali e immateriali** attraversate nella vita di ogni giorno?
 - [per adolescenti] Quali confini invisibili deve superare la vostra **generazione** per affermarsi, esprimersi, essere ascoltata?
 - [per adulti] Quali confini invisibili deve superare il vostro gruppo **sociale / gruppo di pari / colleghi / "comunità" di appartenenza** etc. per poter generare qualcosa di rilevante? Per esempio: un gruppo di attivisti politici potrebbe individuare il "confine invisibile" della fiducia reciproca; un gruppo di insegnanti di italiano L2 potrebbe individuare il "confine invisibile" dell'impotenza o della frustrazione, etc.

CONFINI: UN SET DI CARTE

02

SUGGERITO PER	SCUOLE SECONDARIE
TEMPO RICHIESTO	45 MINUTI
MATERIALI NECESSARI	SET DI CARTE

Creare connessioni, identificare elementi comuni, fare rete sono tutte strategie che si oppongono alla definizione dei confini. In questo caso l'attività **Confini: un set di carte** vuole offrire l'occasione per creare più e più livelli di lettura e interpretazione a partire da un numero dato di carte, facilitando la condivisione di ciò che è percepito come un confine, materiale o immateriale, nella propria vita.

ATTIVITÀ

1. Ci si divide in sottogruppi di 4-5 persone. Si dispongono le carte su una superficie piana e le si osserva..
2. Ognuno/a sceglie 4 carte e spiega perché le ha scelte (per esempio il contenuto, assonanze di tipo formale, memorie personali, ecc.).
3. Definite varie serie di carte, ogni gruppo ragiona su una sequenza che possa essere condivisa collettivamente, negoziando significati, percezioni e scelte visive. Per esempio, si potrà lavorare sui confini determinati dai mezzi di trasporto, dunque si sceglieranno solo immagini che evochino quel tema. Altri potranno ragionare sui confini dati dal denaro; altri ancora, su quelli dati dalla relazione con i genitori o i professori, etc.
Alla fine, ogni gruppo sceglierà un portavoce che descriverà agli altri gruppi la propria selezione.

S-CONFINE: IL CONFINE COME SPAZIO PER FARE O DISFARE LE REGOLE

03

SUGGERITO PER

SCUOLE PRIMARIE / ALMENO 6 PARTECIPANTI

TEMPO RICHiesto

30-75 MINUTI

MATERIALI NECESSARI

GOMITOLI COLORATI / MAZZETTA DI CARTONCINI COLORATI / PENNARELLI

I confini talvolta definiscono delle regole. Ma chi le decide: chi vive dentro al confine o chi lo osserva da fuori? Di certo, chi oltrepassa il confine può decidere se rispettare o no le regole, oppure se inserirne di nuove.

Le attività di **S-confine** prendono spunto dal "paese con la s davanti" di Gianni Rodari: "Spiegate mi voi dunque, in prosa o in versetti, perché il cielo è uno solo e la Terra è tutta a pezzetti!".

Lo s-confine ci fa pensare ai significati di una linea che separa, ai muri, ai limiti, ma anche alle possibilità che contiene.

ATTIVITÀ

1. **Definire le isole.** Si sorteggiano sei persone, a ognuna delle quali viene affidato un filo colorato con il quale delimitare uno spazio, dandogli la forma e la dimensione preferita e assegnandogli un nome da scrivere su un foglio di carta. Tutti i partecipanti (compresi i sei che hanno creato le isole) pescano un cartoncino colorato sul quale scrivono, con il pennarello in dotazione, una regola da assegnare all'isola del colore corrispondente. Gli abitanti di ogni isola dovranno confrontarsi tra loro per dotarsi di regole tra loro coerenti. Al termine di questo momento ogni isola avrà dunque definito i suoi abitanti e alcune caratteristiche-chiave. Alla fine dell'attività, i cartoncini andranno ripuliti.

2. **Migrare.** Tutti i partecipanti sono tenuti a migrare in un'altra isola, in modo casuale, ma portando con sé la regola con la quale avevano definito l'identità della prima isola. Ne risulteranno insieme e identità diverse, talvolta in contraddizione, a partire dalle quali il facilitatore inviterà tutti a riflettere e a confrontarsi sull'idea che ognuno ha di confine, regola e identità. Il momento della migrazione e il successivo confronto possono essere ripetuti più volte.

3. **Da confini chiusi a confini aperti.** Facilitando il confronto fra i gruppi si chiede di provare a definire uno spazio il più grande possibile, provando a mescolare regole e insieme di isole fatti di regole condivise.

Alcune domande possono essere utili a stimolare il dibattito:

- Conoscete luoghi senza regole?
- Con il mescolarsi delle persone da una zona all'altra si sono perse le identità e le regole iniziali. Ce ne sono di nuove?
- Quali regole cambieresti per integrarli?

DERIVA PSICO-GEOGRAFICA: I CONFINI DI UN QUARTIERE

04

SUGGERITO PER	TUTTE LE ETÀ / NON C'È UN NUMERO MINIMO O MASSIMO DI PARTECIPANTI
TEMPO RICHIESTO	75-90 MINUTI
MATERIALI NECESSARI	FOGLI DI COLORI DIVERSI / FORBICI ED EVENTUALMENTE SMARTPHONE O ALTRI DISPOSITIVI PER SCATTARE FOTOGRAFIE (FACOLTATIVO)

La deriva psico-geografica è un processo creativo messo a punto negli anni '50 del Novecento dai Situazionisti. L'idea fondamentale è quella di esplorare i luoghi senza mappe, bussole, indicazioni, per verificare che percezione ne emerge e trasformarli "dal basso", al di là delle regole imposte. Perdersi è un lusso, ma soprattutto è un gesto creativo, perché permette di vivere gli spazi con occhi, mente e sguardo nuovo. La città è fatta da chi la abita.

ATTIVITÀ

1. Muniti di cartoncini colorati, o altri materiali a discrezione dei partecipanti, si parte per una nuova mappatura del quartiere. La prima attività sarà una passeggiata del tutto libera, finalizzata a immergersi nelle atmosfere. Ci si ritrova dopo circa 30-45 minuti per un brainstorming e una consultazione.
- 2a. Con adolescenti o adulti si può lasciare al gruppo la decisione del tipo di mappatura, ovvero del che cosa e del come mappare (es: bolli rossi = confine fra zona vecchia e nuova; striscioline verdi = percorso preferenziale dei gatti; fili gialli = zona dove i bambini non vanno volentieri...).
- 2b. Con i bambini sarà utile decidere alcune piste di ricerca da proporre, qualora non fossero loro stessi a proporle. Es: freccia nera = strada dove non andiamo volentieri; bollini viola = area più misteriosa dei giardinetti etc.
3. Ci si ritrova in plenaria discutendo delle sensazioni provate e delle mappature emerse.
4. Se si vuole, i gruppi si accompagnano reciprocamente a vedere i risultati delle diverse mappature.

ALBUM DI FAMIGLIA, CARTOLINE: DOVE FINISCONO LE IMMAGINI

05

SUGGERITO PER TUTTE LE ETÀ / NON C'È UN NUMERO MINIMO O MASSIMO DI PARTECIPANTI
TEMPO RICHIESTO 30-45 MINUTI
MATERIALI NECESSARI ALBUM DI FOTOGRAFIE / CARTOLINE E FOTO STORICHE

L'album presente nella scatola raccoglie copie di fotografie autentiche scattate da persone che hanno abitato, o tuttora abitano, il quartiere di Greco e non solo. Parlano di come si viveva una volta a Milano, dei luoghi più significativi, dei mestieri e delle attività tipici, ma possono servire anche per riflettere su altre Città del mondo. La stessa attività può essere realizzata anche utilizzando le cartoline originali, sempre presenti in questa scatola, che consentono a più sottogruppi di lavorare assieme.

ATTIVITÀ

1. Si inizia osservando le immagini e cercando di descriverle ad alta voce, sia che si tratti delle fotografie, sia delle cartoline originali.
2. Il gruppo è invitato in plenaria a rispondere e riflettere intorno a una serie di domande a partire dalle sollecitazioni ricevute:
 - Che cosa vedete? Riconoscete dei luoghi, delle persone o delle situazioni familiari?
 - Festeggiare, uscire con gli amici, stare insieme: oggi è diverso?
 - Come ci si spostava da una parte all'altra del quartiere e della città?
 - Da quali fattori emerge l'identità del quartiere?
 - Quali situazioni, persone, cose, paesaggi, riuscite a immaginare oltre la cornice delle immagini?
 - ...

ALBUM IN PROGRESS

Hai foto di famiglia che ti sono venute in mente sfogliando questo album? Ti va di condividerle? Lo puoi fare inviandole via mail all'indirizzo mubig@mubig.it. E non dimenticare di scrivere una breve didascalia! Sarà poi nostra cura caricarle sul sito mubig.it/museoinscatola.

CORNICE: I LIMITI DELLO SGUARDO

06

SUGGERITO PER	TUTTE LE ETÀ
TEMPO RICHIESTO	30 MINUTI
MATERIALI NECESSARI	CARTONCINI COLORATI / FORBICI O TAGLIERINI

Ogni immagine è un **ritaglio visivo** che esclude qualcosa d'altro: sperimentiamo questa selezione ogni volta che scattiamo una fotografia osservando attraverso un obbiettivo.

Dare una cornice confine a ciò che osserviamo ci permette di concentrarci su qualcosa evitando le distrazioni di ciò che c'è intorno. Nel caso dei quadri e delle opere d'arte, il ruolo della cornice "definisce l'identità nella finzione. Dare a un quadro, oltre alla sua vera cornice, anche una cornice dipinta, significa elevare la finzione alla seconda potenza". (Victor Stoichita, 1998, 65)

ATTIVITÀ

Utilizzando i cartoncini colorati, le forbici e i taglierini ognuno costruisce una **piccola cornice** che utilizzerà per osservare le fotografie raccolte nell'album, le immagini di un libro o anche solo la realtà che lo circonda: come cambia la nostra percezione al cambiare del soggetto al centro? Quante narrazioni possiamo escludere ogni volta? E con che vantaggi? Che rischi?

CHI SONO? CHI SIAMO? IL CONFINE COME LUOGO DI IDENTITÀ

07

SUGGERITO PER
TEMPO RICHIESTO
MATERIALI

SCUOLE SECONDARIE / ADULTI / FAMIGLIE
15-30 MINUTI
UNO SPAZIO AMPIO NEL QUALE I PARTECIPANTI POSSANO MUOVERSI LIBERAMENTE

Ognuno di noi ha una **natura plurale**: lo raccontano bene la psicologia, la psicanalisi, l'antropologia. Ognuno di noi, in altre parole, è sempre parte di **più gruppi sociali e comunità sovrapposte**: questo promemoria è utile a smantellare quei pregiudizi che insistono su etichette uniche e inscalfibili. L'esercizio **Chi sono? Chi siamo?** incoraggia i partecipanti a concentrarsi sulle caratteristiche che ci rendono simili agli altri, ma anche a mettere in discussione gli stereotipi, poiché mostra le persone nella loro complessità. Si ispira allo spot "All that we share", creato e trasmesso dalla rete danese TV2 e facilmente rintracciabile su Youtube.

ATTIVITÀ

1. I partecipanti sono fermi e in piedi nello spazio.

2. Chi facilita l'attività pone ai presenti diverse **domande chiuse**, chiedendo ai singoli di spostarsi a seconda delle loro risposte. Ad esempio, posta una qualsiasi domanda (come "Chi è stato preso in giro alla scuola elementare?") il/la facilitatore/trice indicherà dove collocarsi, plausibilmente a sinistra o a destra di una linea immaginaria, a seconda che si voglia rispondere alla domanda sì o no: coloro che vogliono rispondere sì, sempre senza parlare, si sposteranno a sinistra; coloro che vogliono rispondere no si muoveranno verso destra.

Le domande possono essere molto diverse e ovviamente adatte all'età dei partecipanti. Si raccomanda di iniziare con domande generiche ("Chi ha fatto colazione questa mattina?"; "Chi ha un migliore amico/a?"; "Chi pensa di essere vittima di pregiudizi?"), per poi proseguire con interrogativi più vari. Si può anche non rispondere ad alcune domande, lasciando sempre la massima libertà.

UN MUSEO CHE CRESCE: DEFINIRE ASSIEME I CONFINI DI UNA COLLEZIONE

08

SUGGERITO PER

TUTTE LE ETÀ

TEMPO RICHIESTO

NON PRECISATO

MATERIALI NECESSARI

SACCHETTO DI STOFFA VUOTO / POSSIBILITÀ DI ACCEDERE ALLA SELEZIONE DI IMMAGINI E OGGETTI DISPONIBILI ALLA PAGINA MUBIG.IT/MUSEOINSCATOLA

Una collezione è una selezione di oggetti che, spesso, nasce dalla definizione di un criterio ordinatore. Questo criterio può anche essere solo legato al gusto personale. Una collezione può costituire un insieme **finito** o, come più spesso accade, **infinito**: sarà finito nel caso di una certa serie di francobolli, mentre potrà essere infinito se, per esempio, decidiamo di collezionare le foglie dell'autunno. Di nuovo però, anche in questo caso potremo darci dei criteri: le foglie raccolte in quel determinato parco, in quella città; o anche le foglie appena cadute, le foglie calpestare dai bambini, e così via.

Nel corso dei mesi in cui abbiamo esplorato il quartiere, abbiamo identificato diversi oggetti significativi: sono gli stessi che trovi raffigurati alla pagina mubig.it/museoinscatola. Nella scatola è presente un sacchetto vuoto in cui chiediamo ad ogni gruppo di **donarci un piccolo oggetto che rappresenta il tema del confine**. Sugeriamo di completare questa attività per ultima, dopo aver sperimentato altre proposte contenute nella scatola.

ATTIVITÀ

1. Innanzitutto si tratta di sperimentare il maggior numero di attività presenti in questo museo in scatola.
2. Il gruppo osserva poi attentamente la selezione di oggetti finora collezionati e raffigurati sul sito mubig.it. Per ognuno si raccomanda di leggere la didascalia e mettere a fuoco le specificità.
3. Dopodiché, a fronte delle discussioni già affrontate sul tema dei confini, il gruppo prova a ipotizzare una selezione di piccoli oggetti fino a selezionarne uno da inserire nel sacchetto apposito, compilando una breve scheda in cui descrivere le caratteristiche ed esplicitare le motivazioni che hanno portato a questa scelta.
4. L'oggetto e il testo andranno così ad arricchire la nostra collezione materiale e online, offrendo spunti di riflessione per altri gruppi.